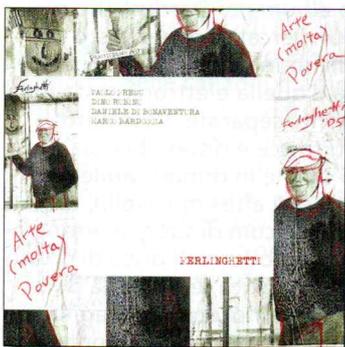




Novadeaf
Bellicus
Beng! Dischi

Ci rivedo un autunno degli anni '90 quando la scuola appena cominciata lasciava altro spazio ai famosi sabato sera. Però il disco oggettivamente è più da adulti che da adolescenti. E qui il suono digitale rispolvera un bel modo inglese dentro cui, su tanti, svetta l'ombra di George Michael e quel gusto glam di pensare alle cose. *Bellicus* è il nuovo disco di Federico Russo, portavoce del progetto Novadeaf. Le contraddizioni ma anche i conflitti personali dentro le liriche di queste nuove canzoni, fanno scena anche solo dalla cover iniziale per poi accoglierci in un sound dalle morbidezze lounge e decisamente attente al sex appeal, almeno questa è la sensazione anche forse macchiato dal pregiudizio di cui sopra. Ad eccezione di tutto questo flusso notturno, esce fuori un brano come *The Warchild* dentro cui le dolcezze acustiche richiamano i colori tenui di Duncan Sheik, quel sapore agrodolce del nuovo folk americano dalle inevitabili tinte inglesi. Un bel disco, personale, intenso.

Paolo Tocco

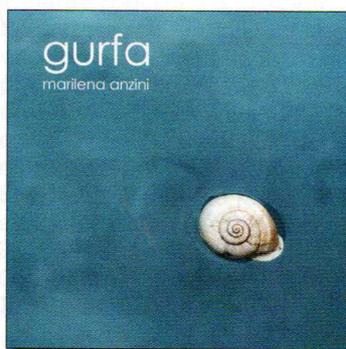


**Fresu-Rubino - Di Bonaventura - Bardoscia
Ferlinghetti**
Tök Music

Ferlinghetti è la colonna sonora del docu-film *The Beat Bomb* del regista

Ferdinando Vicentini Orgnani che racconta la vita di Lawrence Ferlinghetti. Poeta, pittore, e attivista (recentemente scomparso a 102 anni), Ferlinghetti fondò nel 1953 la libreria City Lights a San Francisco che, grazie ai rapporti di stretta amicizia con molte delle figure di spicco della beat generation come Allen Ginsberg, Gregory Corso e Jack Kerouac, ben presto divenne anche la casa editrice del movimento. Il grande jazzista e appassionato di suoni *altri* Paolo Fresu, in compagnia di vecchi e nuovi collaboratori come Dino Rubino, Marco Bardoscia e Daniele Di Bonaventura al bandoneon, riesce mirabilmente in questo nuovo, meraviglioso album a porre l'accento sull'aspetto lirico delle straordinarie vicende del protagonista e, sfruttando l'elemento ritmico, a catturare le cangianti e talvolta corrosive prospettive di un movimento così originale e amato come la beat generation. I titoli dei brani sono tratti dalla poesia *Autobiography* e da altri testi dello stesso Ferlinghetti.

Tonino Merolli

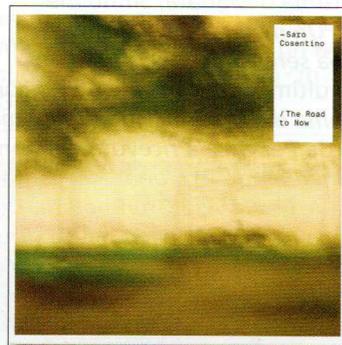


Marilena Anzini
Gurfa
Autoproduzione

Un disco immersivo nella sua vena contemplativa. Ci lascia sospeso tra il tempo liquido di oggi e momenti favolistici che escono dalle abitudini e dalla realtà. Marilena Anzini ci regala un disco come *Gurfa* prodotto anche da Giorgio Andreoli. Un'autoproduzione dai contorni antichi, delicatissimi dentro cui la voce è assoluta protagonista con le sue volute corali affidate alle coriste dell'ensemble Ciwicè, con la forma canzone che cercano spazio e carattere anche dentro le delicatissime linee del folk (ovviamente rimandiamo a quello irlandese fosse solo per le spiccate tinte in stile celebrate dalla timbrica dell'Anzini), ma anche con inattese e

coraggiose volute gregoriane che la voce richiama. Un disco come *Gurfa*, che in arabo significa *una manciata*, richiede attenzione anche perché l'acqua, allegoria principe di tutto il concept, cambia forma in ogni istante senza alcuna soluzione di continuità. Con logica e normalità insperata si accoglie la mutevolezza. Come fa questo disco, spirituale, umano.

Paolo Tocco



Saro Cosentino
The Road to Now
Cat Sounds

Basterebbe sfogliare i nomi degli ospiti eccellenti di questo terzo lavoro del musicista e produttore romano Saro Cosentino, per capire l'importanza di un progetto musicale di ampio respiro internazionale che travalica generi ed etichette di sorta. *The Road to Now* è un album meraviglioso sospeso fra passato e presente, dove poter riassaporare emozioni allo stato puro, come la voce unica di Peter Hammill in ben quattro degli otto brani compresi nel lavoro (fra questi la splendida *The Joke*, primo singolo e video). Ma è soprattutto il talento compositivo e strumentale di Cosentino a rendere piacevole l'ascolto di tracce che si avvalgono del contributo di altri pezzi da novanta come Tim Bowness (già con i No-Man), la cantante australiana Karen Eden (forse fuori contesto e troppo pop la sua *US (Scars on Skin)* e grandi strumentisti come il batterista Gavin Harrison (Porcupine Tree, King Crimson), i bassisti John Griblin (Peter Gabriel, Simple Minds, Jon Anderson e molti altri) e Trey Gunn (King Crimson) e il chitarrista David Rhodes, già con Peter Gabriel.

Tonino Merolli